

Definizione di Crociata

Per Crociata si intende qualunque guerra contro i nemici della cristianità e della Chiesa (eretici, infedeli, avversari politici). Il termine però designa soprattutto ciascuna delle otto guerre combattute dal 1096 al 1270 dai cristiani contro i Turchi Selgiuchidi, per liberare il sepolcro di Cristo a Gerusalemme e conquistare la Terra Santa. Il nome deriva dalla croce che i partecipanti alla crociata avevano cucita sulle vesti, che simboleggiava il loro pellegrinaggio e i voti contratti.

Tipi di Crociata

Le Crociate Regolari: sono indette (convocate) e benedette dai Papi e sono guidate da nobili, re e imperatori. Le Crociate popolari: sono composte da gruppi di popolani male armati col seguito di donne e bambini che si muovono verso Gerusalemme. Costituiscono più un problema d'ordine pubblico che un aiuto alle crociate regolari.

Cause delle Crociate

- ➡ RELIGIOSE: desiderio di riconquistare Gerusalemme, dove si trova il Santo Sepolcro, ossia il luogo in cui si dice sia stato seppellito Gesù.
- ➡ POLITICHE: desiderio di fermare l'avanzata dei Turchi Selgiuchidi verso l'Europa, togliendo loro i porti sul Mediterraneo.
- ➡ ECONOMICHE
 - Le Repubbliche marinare vogliono portare avanti e sviluppare i loro commerci nel Mediterraneo.
 - I grandi feudatari e i cavalieri sperano di conquistare terre e ricchezze oltre che prestigio e onore.
 - Le persone disperate, quelle non nobili o i secondogeniti sperano di fare fortuna o ottenere comunque qualche tipo di vantaggio.
 - Inoltre chi controlla la Terra Santa, riceve le tasse degli abitanti; e chi controlla il Santo Sepolcro ottiene le quote che i pellegrini devono versare per visitarlo.

Il pellegrino, infatti, deve pagare tantissimo per il suo viaggio religioso:

ai crociati = paga la protezione durante tutto il viaggio

al porto di partenza = compra un passaggio per arrivare in Terra Santa

al porto di arrivo = compra un visto per entrare in Terra Santa

a Gerusalemme = paga una tassa per soggiornare senza correre rischi

a Gerusalemme = paga una locanda per dormire e mangiare

al porto di arrivo = paga il viaggio di ritorno e la protezione dei Crociati

Premessa

Nel 1070 alcune popolazioni nomadi provenienti dall'Asia centrale, i Turchi Selgiuchidi (così chiamati dal nome del loro capo Selgiuk) conquistano Siria e Palestina scacciando gli Arabi e si allargano verso l'Impero romano d'Oriente. Essi, da poco convertiti all'islamismo, si mostrano in competizione con i cristiani per il possesso dei luoghi santi e delle ricchezze che da essi provengono. I Bizantini tentano di respingere i Turchi che hanno invaso l'impero, ma subiscono una tremenda sconfitta. L'imperatore dell'Impero romano d'Oriente, Alessio I, chiede aiuto al papa, nonostante i rapporti tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli siano pessimi dopo lo scisma d'Oriente del 1054. Malgrado i rapporti tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli siano pessimi dopo lo scisma del 1054, l'imperatore dell'Impero romano d'Oriente, Alessio I Comneno, chiede aiuto al papa Urbano II. L'imperatore vuole principalmente riconquistare i territori perduti. Il papa ritiene che intervenire a fianco dei Bizantini sia un'ottima occasione per riunire il mondo cristiano sotto la guida della Chiesa di Roma. Al tempo stesso il Papa vede l'opportunità di:

- ➡ sconfiggere l'islamismo, frenandone l'espansione
- ➡ riconquistare la Palestina e la Terra Santa
- ➡ rendere più ricca la Chiesa di Roma grazie ai vantaggi economici legati ai luoghi santi.

Nel 1095, Urbano II indice la prima crociata: chiunque partirà e combatterà per la riconquista dei luoghi santi, otterrà la purificazione dei peccati commessi, qualsiasi essi siano. "I Turchi Selgiuchidi spargono il sangue dei cristiani sopra gli altari, così, per tutti quelli che partiranno, se incontreranno la morte in viaggio o in battaglia contro gli infedeli, vi sarà l'immediata remissione dei peccati..."

La crociata dei Pezzenti

Nel 1096, Pietro d'Amiens, detto anche Pietro l'Eremita, incita la folla affinché parta alla conquista di Gerusalemme.

Più di 15.000 persone lo seguono al grido di "Dio lo vuole" e in due mesi raggiungono Costantinopoli. Quasi tutti i 15.000 sono fanatici, pezzenti o briganti in cerca di fortuna e di ricchezze. Giunti a Nicomedia, iniziano a razzare le città dei cristiani, devastando e uccidendo. Pietro si rifugia da Alessio I, mentre la crociata viene fermata dai Turchi.

La I Crociata (1096-1099)

I capi della prima Crociata ufficiale sono: il duca della Bassa Lorena Goffredo di Buglione, il conte di Tolosa Raimondo IV, il duca normanno di Taranto, Boemondo, suo nipote Tancredi di Altavilla.

Organizzano con gran cura la spedizione, con truppe ben addestrate e rifornimenti di viveri e di denaro per sostenere una lunga campagna militare. La marcia dei Crociati in direzione di Gerusalemme attraverso l'Asia Minore e la Siria, è lenta e sempre accanitamente contrastata dai Turchi. Anche le rivalità dei principi ritardano l'arrivo a Gerusalemme. Infatti alcuni tra i più abili, non appena ottengono i primi successi, abbandonano l'impresa per creare un potere feudale personale in quelle terre. Nonostante gli attacchi e gli abbandoni, i Crociati arrivano a Gerusalemme e, dopo un lungo assedio, prendono d'assalto la città nel 1099. Anche la regione costiera di Siria e Palestina viene conquistata dai Cristiani: con Gerusalemme essa costituisce il Regno latino di Gerusalemme. Un esempio della ferocia dimostrata nella prima Crociata è l'eccidio compiuto dai Crociati nella conquista di Gerusalemme, quando, entrati nella città massacrano l'intera popolazione (composta da circa 60.000 persone). Un cronista cristiano dell'epoca descrive con queste parole gli accadimenti del luglio 1099: "I nostri li inseguivano dappresso, uccidendoli a forza di fendenti, sino al tempio di Salomone, dove fecero un tal massacro da sguazzare nel sangue sino alle caviglie... Le strade erano coperte di mucchi di teste, mani e piedi mozzati."

I Cavalieri Crociati

Per evitare nuove stragi efferate e per proteggere il cammino dei pellegrini, la Chiesa fonda diversi ordini monastico-cavallereschi:

- ➡ i Templari
- ➡ gli ospedalieri di san Giovanni (in seguito Cavalieri della Croce di Malta)
- ➡ i Cavalieri teutonici

Essi si dotano di una vera e propria regola, dove accanto ai voti di castità, povertà, obbedienza, c'è l'impegno di lottare contro i "nemici" della fede cristiana. Ma come può un monaco, che segue i comandamenti, uccidere senza temere di andare all'inferno? Il papa garantisce prima della partenza l'assoluzione preventiva, ossia il perdono per ogni uomo ucciso dal monaco-cavaliere, seguendo la teoria di Bernardo di Chiaravalle detta del "malicidio" secondo cui "chi uccide un uomo che nega Cristo non uccide un uomo, ma il male che è in lui". In breve tempo i cavalieri crociati diventano molto ricchi grazie ai soldi che i pellegrini versano in cambio di protezione e grazie alle tasse che raccolgono in Terrasanta. E con questi soldi creano cattedrali, fortezze e chiese, soprattutto in Spagna, Portogallo, Italia e Francia. Inoltre prestano soldi ai nobili e ai re che devono restituirli con gli interessi, e così i cavalieri aumentano il loro capitale.

La II Crociata (1147-1149)

Nel 1144 la contea di Edessa viene riconquistata dagli arabi. Il papa Eugenio III indice la Seconda Crociata a cui rispondono l'Imperatore germanico Corrado III e il sovrano Luigi VII. Ma l'esercito germanico viene fermato e distrutto presso Antiochia

Il re francese, seguendo i consigli della moglie (Eleonora di Aquitania) decide di attaccare Damasco e la Siria, governati dai Buridi, l'unica popolazione araba che manteneva buoni rapporti con l'occidente. Alla fine del 1148 l'esercito crociato è sconfitto e deve tornare in patria senza aver concluso nulla.

Battaglia di Montgisard

Nel 1174 il regno di Gerusalemme è nelle mani del tredicenne Baldovino IV, un ragazzo malato di lebbra, ma estremamente saggio e intelligente. Egli conclude un accordo con il capo degli arabi Saladino, per consentire il libero scambio commerciale tra i territori dei musulmani e quelli dei cristiani. Nel 1176, Rinaldo di Chatillon re di Antiochia, feudatario di Baldovino IV, decise di attaccare e depredare le carovane arabe che transitavano intorno al suo territorio e che erano dirette alla Mecca. (Rinaldo di Chatillon si era già distinto per azioni crudeli e poco furbe: per ottenere finanziamenti aveva catturato il patriarca di Antiochia, lo aveva spogliato, coperto di miele e lasciato soffrire sotto il sole del deserto. Alla fine l'ecclesiastico accettò di finanziare la spedizione di Rinaldo contro Cipro, ma questa azione fu criticata da tutti i cristiani.)

Saladino, offeso da questo attacco che violava la tregua e infrangeva gli accordi con Baldovino, decide di conquistare la città di Gerusalemme, convinto che un re così debole non possa resistergli. Ma sbaglia tattica, infatti decide di dividere il proprio esercito tra l'assedio di Gerusalemme e la conquista di alcune fortezze crociate; così, nel 1177, viene sconfitto nella battaglia di Montgisard (in Israele).

Battaglia di Hattin

Baldovino IV stringe un'altra tregua con Saladino, ma muore nel 1185. Nel 1187 diventa re di Gerusalemme il marito di sua sorella Sibilla: Guido di Lusignano. L'anno dopo, nel 1187, Rinaldo di Chatillon assalta dei nobili arabi, così Saladino chiede un risarcimento. Guido di Lusignano prende al volo l'occasione e decide di attaccare il re arabo presso Hatting.

Ma l'esercito crociato, viene attirato verso il deserto e, vinto dalla sete e sconvolto dal caldo, è massacrato nella "Sconfitta di Hattin".

Guido e Rinaldo vengono portati nella tenda del Saladino, che spera ancora di stringere un trattato di pace e di commercio e offre un calice di acqua fresca a Guido, per offrirgli protezione e amicizia. Guido prende il calice, ma lo dà a Rinaldo sottolineando che Saladino deve fare l'accordo con entrambi. Così Rinaldo afferra il calice e beve al posto di Guido. Il Saladino non può accettare di fare un accordo con Rinaldo e così gli taglia la testa con la sua stessa spada, affermando di essere felice di aver ucciso "Colui che aveva bagnato di sangue il deserto in tregua".

La III Crociata (1189-1192)

Guido viene mandato a Damasco dove viene riscattato dal suo popolo. Subito dopo il Saladino conquista San Giovanni d'Acri e Gerusalemme. Il nuovo papa, Gregorio VIII, afferma che la perdita di Gerusalemme è un "castigo divino per la condotta dei re e dei nobili in Europa, che si disinteressano della Terrasanta. Quindi indice la III crociata.

È detta la "Crociata dei re" perché vi partecipano:

- ➡ Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra,
- ➡ l'imperatore Federico Barbarossa,
- ➡ Filippo II Augusto, re di Francia.

Prima di giungere in Terrasanta, Federico Barbarossa muore annegato nel fiume Saleph. La spedizione riesce comunque a raggiungere Acri e la conquista. Riccardo I Cuor di Leone riesce a sconfiggere l'imbattuto esercito di Saladino grazie all'aiuto di Templari e Ospitalieri nella battaglia di Arsuf del 1192. Il Saladino chiede una tregua e stipula un accordo con i cristiani.

Le ultime crociate

Finita la tregua si organizzano altre 5 crociate, ma dalla IV all'VIII crociata i tentativi dei crociati di riconquistare i territori in Terrasanta falliscono.

Le Conseguenze

- Le Crociate sul piano politico-militare falliscono
- Su quello economico aprono i mercati orientali sottraendoli al monopolio arabo e bizantino.
- Pisa, Genova e soprattutto Venezia ne traggono vantaggio e fondano insediamenti (colonie) di tipo mercantile.
- La borghesia si rafforza a discapito del già declinante feudalesimo.

Le Crociate dei Bambini

Si svolsero almeno tre crociate di bambini.

La PRIMA, guidata dal francese Stefano di Cloies, raccolse circa trentamila ragazzi che abbandonarono le famiglie per dirigersi in processione, cantando, verso il Mediterraneo. Giunti a Marsiglia (1212), alcuni mercanti senza scrupoli si impegnarono a trasportarli gratis in Terra Santa, imbarcandoli su sette navi: di queste, due fecero naufragio e le rimanenti vennero condotte in Tunisia e in Egitto dove i fanciulli furono venduti come schiavi agli infedeli.

La SECONDA crociata, partita dalla Germania lo stesso anno della precedente, raccolse circa ottomila bambini guidati dal dodicenne Nicholaus il quale assicurava che avrebbe camminato sul mare a piedi asciutti. Recatisi a Roma per avere la benedizione papale dovettero accorgersi che nessuna autorità era dalla loro parte: così, abbandonato il progetto, ripresero la via della Germania, attraversando le Alpi in pieno inverno. Molti di loro morirono per la fame e il freddo.

La TERZA, detta la crociata dei pastorelli, si mosse nel 1251 dalla Francia: diverse migliaia di ragazzi seguirono un misterioso vecchio, Giacobbe, maestro d'Ungheria. Loro meta era Gerusalemme ma, attraversando la Francia, devastarono le case degli ebrei e le proprietà dei baroni e del clero, e finirono tutti uccisi in scontri armati o impiccati dai cavalieri francesi.

Reconquista Iberica

La Reconquista avanza dal nord a sud della penisola iberica. Viene chiamata così in contrapposizione alla conquista islamica che dal 700 si affermò in Spagna.

Per Reconquista si intende il periodo di circa otto secoli (700-1492) in cui avviene la conquista dei regni moreschi musulmani della Penisola iberica (le attuali Spagna e Portogallo), da parte dei cristiani.

I musulmani conquistano gran parte della Penisola iberica nel giro di soli cinque anni.

Le armate moresche superano anche i Pirenei, cominciando l'invasione del sud della Francia, ma vengono fermati dai Franchi prima nel 721 nella Battaglia di Tolosa, poi da Carlo Martello nel 732 nella Battaglia di Poitiers (conosciuta anche come Battaglia di Tours).

Nel primo periodo la dominazione araba in Spagna si contraddistingue per una tolleranza e una pacifica convivenza tra tutte le religioni.

I cattolici lavorano come manovali e agricoltori, gli ebrei come contabili e amministratori, i musulmani come artigiani e mercanti. Le città fioriscono e si arricchiscono.

Quando gli Almoravidi prendono il potere, impongono la conversione forzata all'islamismo.

I nobili cattolici d'Europa vedono in questo evento una scusa valida per attaccare e conquistare la ricca penisola iberica, dando inizio alla Reconquista.

La reconquista termina nel 1492, quando anche l'ultima regione, Granada, è annessa al regno di Castiglia e Aragona.